

PONENTE

sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Auguri a monsignor Oliveri

Sabato prossimo, 22 gennaio, il vescovo emerito della diocesi, monsignor Mario Oliveri, compie 78 anni. Per ventisei anni pastore di Albenga-Imperia, oggi monsignor Oliveri continua il suo servizio sacerdotale di vicinanza ai fedeli e di preghiera per la diocesi. Ancora nel cuore di tante persone, risiede nel seminario vescovile, sul lungomare di Albenga, dove si è trasferito nel 2016, quando gli è succeduto alla guida della Chiesa locale monsignor Guglielmo Borghetti. A monsignor Oliveri gli auguri da parte della Redazione di *Ponente Sette*, con l'auspicio che continui ad accompagnare i fedeli ponentini con la sua preziosa presenza e la preghiera instancabile.

«Dietro ai Magi sulla via dell'unità»

PIETRA LIGURE

I capitani di mare

Domenica prossima, 23 gennaio, dopo un anno di sospensione a causa della pandemia, la parrocchia di san Nicolò in Pietra Ligure festeggerà la festa di sant'Antonio abate con la tradizionale nomina del nuovo capitano della antichissima compagnia e con il passaggio della bandiera dal vecchio a nuovo capitano. La cerimonia si svolgerà al termine della Messa delle ore 18. Nei secoli scorsi esistevano aggregazioni che ebbero un ruolo di particolare rilievo nella vita civile e religiosa dell'epoca: le "confraternite" e le "compagnie". Le "compagnie" diversamente dalle Confraternite, godevano di una maggiore autonomia nei confronti della gerarchia ecclesiastica, erano erette "sopra" un altare all'interno delle chiese parrocchiali o annessi ai conventi serviti dal clero regolare. Le varie compagnie, a seconda dello scopo, si dividevano in compagnie d'abito o di mestiere.

Le compagnie d'abito o di culto accoglievano chiunque desiderasse iscriversi, gestivano un altare e, come le confraternite, avevano una propria divisa che gli affiliati indossavano durante le funzioni e le uscite processionali. Le compagnie di mestiere accoglievano persone che svolgevano una determinata professione (agricoltori, armatori...) ed essendo compagnie corporative, assicuravano agli iscritti assistenza e aiuto in caso di bisogno. La compagnia di sant'Antonio abate o dei "Capitani di mare" è la più antica delle congregazioni di mestiere sorte a Pietra. Dall'archivio vescovile di Albenga risulta che già nel 1453 agli iscritti venivano concessi numerosi privilegi.

DI PABLO G. ALOY

Anche quest'anno vivremo dal 18 al 25 gennaio prossimi, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema di questo anno 2022 è "Abbiamo visto apparire la Sua stella in Oriente", dal testo evangelico di Matteo 2. Secondo quanto ricorda l'Ufficio Nazionale nell'introduzione al libretto di preghiera preparato per questa settimana, «questo versetto viene offerto a tutti noi cristiani appartenenti a varie Chiese, come spunto di meditazione. La nascita di Cristo, nella narrazione del Vangelo di Matteo, è evento che, pur nelle caratterizzazioni storiche e genealogiche tipiche dell'evangelista, si apre immediatamente ad una dimensione cosmica e dossologica. L'Incarnazione di Cristo e la Sua entrata nello spazio e nel tempo diventano l'occasione in cui angeli

Tre momenti per vivere a livello locale la settimana di preghiera per l'unità dei fedeli di Cristo

e uomini si uniscono in un'unica lode, gli abitanti di Betlemme si abbracciano con i Magi che provengono dal lontano oriente e tutti insieme offrono i loro i doni». Per questa Settimana di preghiera, i cristiani del Medio Oriente hanno scelto il tema della stella sorta ad oriente per più di un motivo. Mentre, in occidente, molti cristiani celebrano solennemente il Natale, per molti cristiani d'oriente, la più antica, e ancora la principale festa, è invece l'Epifania, ossia quando la salvezza di Dio, da Betlemme e dal



Celebrazione ecumenica organizzata a Cervo negli anni passati

Serata ebraico-cristiana

Lunedì 17 gennaio si terrà la giornata del dialogo Ebrei - Cristiani. Quest'anno si è deciso di viverla a livello regionale attraverso un momento di riflessione che andrà in onda su TelePace, la televisione diocesana di Chiavari, alle ore 21,00 e che vedrà ospiti Giuseppe Momigliano, rabbino capo di Genova, il vescovo della Spezia, Luigi Palletti, delegato dei vescovi liguri, alcuni rappresentanti dell'Ami-

cia ebraico - cristiana ligure giovani, David Morselli, Giacomo Ghedini e Daniel Levy, che presenteranno il cammino del dialogo in Liguria dal Concilio Vaticano II ad oggi. Durante la serata parleranno Anna Foa, Massimo Gargiulo, Franca Landi e Sergio Casali. La serata sarà condotta dal giornalista Maurizio Garreffa di TelePace e a don Gabriele Corini, parroco di sant'Ambrogio in Alassio e delegato regionale Ecumenismo e dialogo.

Giordano, fu rivelata alle nazioni. Questa accentuazione della teofania, cioè della manifestazione è, in un certo senso, il tesoro che i cristiani del Medio Oriente possono offrire ai loro fratelli e sorelle in tutto il mondo. A livello diocesano sono tre gli appuntamenti da ricordare: martedì 18 gennaio presso la chiesa concattedrale di san Maurizio e Compagni Martiri ad Imperia alle ore 18.00, sarà celebrata la Messa di apertura della Settimana di preghiera, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti. Venerdì 21 gennaio presso il seminario vescovile di Albenga, ore 18.00, si terrà una conferenza tenuta dal professor Riccardo Burigana, docente di storia ecumenica della Chiesa presso l'Istituto di Studi Ecumenici e direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal titolo "Ut unum sint: il cammino ecumenico in Italia dall'enciclica di San Giovanni Paolo II ad oggi". Infine martedì 25 gennaio, presso la chiesa concattedrale di Albenga, alle ore 17,30 la Messa di chiusura della settimana di preghiera, presieduta sempre dal vescovo diocesano.

LUTTO

L'ultimo saluto a Tonino Barbera diacono ingauno

DI MARIA PIA CAVANI

«A Dio, diacono Tonino»: sono state queste le parole conclusive dell'omelia del vescovo Borghetti, che ha presieduto la liturgia funebre in cui la comunità diocesana ha rivolto l'ultimo saluto al diacono Antonio Barbera, mancato nella notte dell'11 gennaio, ringraziandolo per gli anni di servizio. La celebrazione si è svolta nella cattedrale di san Michele, nella comunità che aveva servito per molti anni e che si è stretta intorno ai suoi cari per l'ultimo saluto. Anche negli ultimi tempi, in cui la salute ed il corpo erano più fragili, era per lui una grande gioia partecipare alle celebrazioni, indossando il camice e la stola del suo ministero. Nato ad Alassio nel 1928, è cresciuto ad Albenga, frequentando la comunità del Sacro Cuore, nella quale si era dedicato soprattutto alla carità ed al mondo giovanile. Quando, nel 1992, la diocesi avviò la formazione al diaconato permanente, iniziò il percorso di studi presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga, sotto la guida, in particolare, del suo amico don Alessandro Sappa. Fu ordinato diacono l'8 giugno 1996 dal vescovo Mario Oliveri, e iniziò il suo ministero pastorale presso la sua parrocchia, la Cattedrale, dove si distinse per l'impegno regolare nella Caritas parrocchiale, nella visita degli ammalati presso la Clinica Salus e successivamente presso l'Istituto Trincerchi, la visita e la benedizione annuale delle famiglie. Impegnato fino a 4 anni fa anche nel servizio all'altare, aveva potuto celebrare insieme ai confratelli lo scorso anno il 25° anniversario di ordinazione. Molte persone, negli anni, hanno potuto conoscere ed apprezzare la sua fede profonda e trasparente e la sua gentilezza, la sua cura per gli altri, nel desiderio di non essere di peso. Tonino è stato capace però di gustare la compagnia, il tempo condiviso, custode generoso del passato, capace di assaporare il presente della sua famiglia, dei nipoti e degli amici che hanno avuto il piacere di condividere, nella sua nuova casa, il tempo, un pasto e le sue parole di amore per la sua vita, i suoi cari, la Chiesa, la comunità ed il Padre che ora può cantare in eterno.

Al servizio della Chiesa

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Si celebra, oggi, la 27ª Giornata diocesana di sensibilizzazione e preghiera per le vocazioni al diaconato permanente e anche il 30° anniversario dall'inizio della formazione al diaconato permanente nella nostra diocesi. Nella Chiesa cattolica, in tutto il mondo, sono circa 50 mila i diaconi permanenti. Le statistiche dicono inoltre che, in Italia, le vocazioni al diaconato permanente si classificano al terzo posto, dopo il Brasile e gli Stati Uniti. Difatti nella nostra Penisola i diaconi permanenti sono quasi 4 mila con prevalenza nel centro Italia (39,5%), e nel Sud (35,5%) rispetto al Nord (25%). Il 90% dei diaconi permanenti sono sposati e operano in quasi tutte le diocesi italiane. Attualmente circa 1500 candidati si sono preparati alla ordinazione diacona-

Oggi la giornata di preghiera per il diaconato permanente, una realtà numerosa in Italia e in diocesi

le attraverso una specifica formazione su diversi settori di ordine teologico, pastorale e culturale. Se vogliamo descrivere una "immagine tipo del diacono permanente italiano", possiamo dire che tutti i candidati sono in possesso di un diploma superiore o di una laurea; parecchi sono pure i pensionati, tuttavia l'età media non è altissima. La maggioranza sono impegnati in parrocchia o in servizi diocesani, in ruoli vicariati o interparrocchiali, in gruppi e movimenti. Sta di fatto che svolgono attività pastorale a tempo pieno e

«le loro vocazioni nella Chiesa - dice il vicario generale, Bruno Scarpino - sono crescenti e derivano maggiormente dalla realtà parrocchiale». In particolare, i diaconi ingauni sono venti, di cui due celibi e uno vedovo, se si tiene conto della scomparsa in questi giorni di Tonino Barbera. Tre di loro, per motivi di lavoro e di famiglia, risiedono fuori diocesi, dove svolgono attività pastorali. Quattro hanno superato gli ottanta anni, perciò complessivamente, in diocesi, sono disponibili solo quattordici diaconi. «In questo modo, i presbiteri e i diaconi - postilla ancora il vicario generale - sono invitati a servire insieme le comunità: i primi, nella guida e l'indirizzo delle parrocchie, senza personalmente svolgere ogni compito ministeriale, allargando così lo spazio per l'azione pastorale dei diaconi, loro primari collaboratori».

La membership card del museo con contenuti aggiuntivi ed esclusivi

DI GIANMARIA MANDARA

Il 2022 del Museo diocesano e Battistero paleocristiano di Albenga si apre con un'interessante novità. Da pochi giorni, infatti, l'offerta si è arricchita di uno strumento innovativo e versatile: la "membership card". Si tratta di un supporto fisico che utilizza la tecnologia QRcode e che rimanda a una stanza virtuale nella quale trovare l'audioguida del museo, quella del battistero e numerosi approfondimenti culturali legati al territorio della diocesi. L'intuizione è nata dalla collaborazione con Formae Lucis, campagna di eventi ideata dall'Ufficio Beni culturali per la promozione del patrimonio storico-artistico della nostra diocesi, e che ha trovato in "Nubart", azienda riconosciuta a livello internazionale per questa tipologia di servizi, un partner affidabile e disponibile. L'idea alla base è offrire un'opportunità in più al visitatore

che, oltre alle didascalie e ai fogli di sala, potrà usufruire anche di uno strumento digitale. La versatilità della tecnologia scelta ha fatto sì che la scheda non sia un semplice supporto per audioguida, ma una vera e propria membership card che permette di accedere a servizi aggiuntivi e contenuti multimediali esclusivi. In questo momento è possibile trovare sulla card approfondimenti dedicati all'iconografia dei mesi nei beni artistici del territorio della diocesi, con testi a cura della dottoressa Anna Marchini, video sulla suggestiva mostra "Regnavit a ligno Deus", recentemente ospitata e visite guidate a siti di interesse storico-artistico a cura di don Emanuele Caccia. La membership card può essere acquistata al prezzo promozionale di 10,00 euro presso la biglietteria del Museo diocesano. Per informazioni: 0182.579310 / 347.8085811 oppure: museodiocesano@diocesialbengaimperia.it

Una nuova parola su papa Benedetto XV

La biblioteca diocesana "Alessandro Piazza" sita nei locali del seminario di Albenga, continua il suo ciclo di incontri formativi e culturali. L'anno comincerà sabato prossimo, il 22 gennaio, con una conferenza dal titolo "Benedetto XV, una luce nascosta. La vita e il Magistero del Papa genovese nella Chiesa del '900". Il relatore sarà monsignor Ennio Bezzone, dottore in diritto canonico e già parroco di san Nicolò in Pietra Ligure e san Giovanni in Oneglia. L'occasione è data dal primo centenario dalla morte del presule genovese. Per partecipare all'incontro di sabato, alle ore 16.30, presso i locali in via G. Galilei, 36 in Albenga, bisogna prenotarsi al numero: 3668254229 oppure scrivere a: biblioteca@diocesialbengaimperia.it.



UFFICIO MIGRANTES

Il servizio civile vicino alla realtà di casa nostra

Stiamo cercando te! Se hai tra i 18 e i 29 anni non compiuti, puoi presentare la domanda per partecipare al progetto di Servizio Civile Universale: "Un cammino condiviso 2021: La cittadinanza globale accoglie e include i più vulnerabili". Cinque posti disponibili ad Albenga e Roma: SJAMO codice sede Albenga 143634: 1 volontario; SJAMO codice sede YEP Albenga 143635: 1 volontario; SJAMO codice sede Migrantes Albenga 143636: 1 volontario; SJAMO codice sede Roma 143637: 2 volontari. Qual è l'attività prevista in questi cinque servizi? Orientamento per le famiglie nell'adozione internazionale e all'affido familiare; attività formative con giovani; sostegno all'inserimento degli immigrati sul territorio; recupero dell'autonomia personale, sociale ed economica di nuclei familiari fragili, sostenendo sia le mamme che i bambini. Per ulteriori informazioni: https://www.sjamo.it/servizio-civile-bando-2022-23/.

Due weekend per trovare le motivazioni di un cammino di coppia responsabile



Sed sit amet consectetur

Il prossimo fine settimana, il 21-22 e il 23 gennaio, si svolgerà online, per motivi legati all'ancora dilagante pandemia, il weekend per fidanzati organizzati da "Incontro Matrimoniale" e proposto dall'Ufficio per la Pastorale familiare. È il primo dei due incontri, il secondo si terrà il 4-5 e 6 febbraio. Possono partecipare tutte le coppie di fidanzati, di qualsiasi età e cultura, che desiderano prepararsi responsabilmente a vivere il matrimonio. L'esperienza è arrivata in Italia nel 1978 da allora si è diffusa in altri 90 paesi del mondo. La quota di iscrizione è di 20 euro a coppia e altri 20 euro per il materiale che si riceverà a fine corso. Per informazione chiamare Ida e Bruno Crosta allo 3497147017 oppure scrivere a: iscrizionifidanzati.altotir@wme.it L'esperienza del "weekend" è completa e vi si partecipa una sola volta, per le coppie che lo desiderano viene offerta la possibilità di incontrarsi anche in seguito, in piccoli gruppi.